

Tari, i chiarimenti del ministero Rimborsi possibili a partire dal 2014

Il Mef: la quota variabile dell'imposta sui rifiuti va applicata una sola volta

A conti fatti sono quattro anni di rimborsi. Per aver pagato più del dovuto la tassa sui rifiuti. Il ministero delle Finanze, in una circolare diffusa ieri in serata, ha chiarito che il contribuente ha diritto di chiedere il rimborso al proprio Comune nel caso in cui abbia riscontrato un calcolo errato «della parte variabile della tassa sui rifiuti». Una chiarimento che lascia pochi dubbi e che costringerà una buona parte dei Comuni italiani a calcolare d'ora in avanti «la quota variabile della Tari una sola volta». Non sommando, come hanno fatto diversi enti locali, la quota variabile dell'abitazione principale a quella di tutte le sue pertinenze, come box e cantine, facendo così lievitare la spesa per l'utente finale.

Restano i dubbi sui motivi che hanno originato questo caos che costringerà molti a mettere sotto la lente la bolletta dei rifiuti per capire se si è stati «vittime» di questo balzello aggiuntivo. Il sottosegretario alle Finanze, Pier Paolo Baretta, dice che «la legge era chiara e che le interpretazioni normative sulla Tari non avrebbero dovuto esserci». Sembra un atto d'accusa nei confronti di alcuni Comuni, tra cui molti capoluoghi. A suo avviso l'unica spiegazione plausibile è che «possano esserci state delle sovrapposizioni tra la Tari e la vecchia Tares», che abbiano finito per confondere gli uffici tributi. L'Anci, l'associazione dei Comuni, è di diverso avviso. Tanto che Guido Castelli, presidente di Ifel (la fondazione dell'Anci che si occupa di tributi locali

per conto dei Comuni) dice esattamente l'opposto. «La materia non era chiara» — rileva — tanto che Ancitel, una controllata dell'Anci che si occupa di assistenza ai Comuni, suggeriva al municipio di Lecce già nel 2014 di applicare per la quota variabile della Tari «la stessa tariffa applicata ai locali principali». Ciò che colpisce però è che «il costo per lo smaltimento dei rifiuti presenta enormi disparità territoriali assolutamente non comprensibili», dice Giuseppe L'Abbate del Movimento 5 Stelle. La Tari, il caso vuole, è l'unica tassa locale che non è sottoposta al blocco dei rincari deciso dal governo. In altre parole è l'unico tributo su cui i Comuni hanno margini di manovra.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimborso

● Una circolare del Mef ha chiarito le norme per l'applicazione della tassa sui rifiuti, spiegando che qualora il Comune abbia fatto erroneamente il calcolo del pagamento, si potrà chiedere il rimborso della Tari versata a partire dal 2014. Il Comune deve computare la quota variabile una sola volta

L'esempio



Abitazione di 100 mq



con garage di 15 mq



e cantina di 10 mq



con famiglia di 4 componenti

Quota fissa = 2 euro a metro quadrato

Quota variabile = 141 euro

	Quota fissa	Quota variabile €	TOTALE €
CALCOLO CORRETTO	2 euro x 125 m ² = 250 euro	141	391
Appartamento			
CALCOLO ILLEGITTIMO	2 euro x 100 m ² = 200 euro	141	341
Garage			
	2 euro x 15 m ² = 30 euro	141	171
Cantina			
	2 euro x 10 m ² = 20 euro	141	161
			Importo complessivo 673

